

Deliberazione della Giunta Regionale 22 settembre 2025, n. 11-1577

D.Lgs. n. 152/2006, articolo 24, comma 3. Legge regionale n. 13/2023, articolo 5, comma 4. Fase di valutazione della procedura di VIA di competenza statale relativa al progetto denominato 'Progetto Morghen - Esecuzione Campagna di Sondaggi'. Espressione del Parere regionale, ai sensi della D.G.R. n. 14-8374 del 29 marzo 2024 [ID: 12487].



Seduta N° 106

Adunanza 22 SETTEMBRE 2025

Il giorno 22 del mese di settembre duemilaventicinque alle ore 10:10 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Elena Chiorino Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Marina CHIARELLI - Federico RIBOLDI

DGR 11-1577/2025/XII

OGGETTO:

D.Lgs. n. 152/2006, articolo 24, comma 3. Legge regionale n. 13/2023, articolo 5, comma 4. Fase di valutazione della procedura di VIA di competenza statale relativa al progetto denominato 'Progetto Morghen - Esecuzione Campagna di Sondaggi'. Espressione del Parere regionale, ai sensi della D.G.R. n. 14-8374 del 29 marzo 2024 [ID: 12487].

A relazione di: Gallo, Marnati

Premesso che il decreto legislativo n. 152/2006 recepisce nella Parte seconda (dall'articolo 4 all'articolo 52) la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, di modifica della direttiva 2011/92/UE concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati e, in particolare:

- all'articolo 7 bis, sancisce che sono di competenza statale le procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) inerenti i progetti elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del decreto, tra i quali figurano le attività di ricerca e coltivazione delle sostanze minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti (*Punto 7- quinquies*);
- agli articoli 23 e seguenti, disciplina le differenti fasi delle procedure di VIA.

Richiamato che:

la legge regionale n. 13/2023 ha introdotto le nuove disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA), abrogando la legge regionale n. 40/1998;

la D.G.R. n. 14-8374 del 29 marzo 2024, di approvazione dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la VAS e per la VIA, individua il nucleo centrale (NC) dell'Organo Tecnico Regionale, incardinato nel

Settore A1605B - Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate della Direzione regionale A1600A - Ambiente, Energia e Territorio e stabilisce che, relativamente alla procedura di partecipazione alla fase di Valutazione Nazionale, il Parere regionale sia rilasciato con provvedimento deliberativo della Giunta regionale, avvalendosi dell'Organo Tecnico Regionale, così come individuato all'articolo 5 della suddetta legge regionale n. 13/2023, con il supporto tecnico scientifico dell'ARPA.

Preso atto che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in qualità di Autorità competente per la VIA, con nota del 27 maggio 2024, acquisita con prot. n. 6744/A1906A agli atti della Direzione regionale A19000 - Competitività del Sistema regionale,:

- ha comunicato, ai sensi del sopra citato articolo 23 del decreto legislativo 152/2006 e seguenti, la pubblicazione della documentazione relativa al progetto denominato 'Progetto MORGHEN - Esecuzione Campagna di Sondaggi' per la ricerca di oro, argento e minerali associati, sul proprio sito web, dando inizio alla fase di consultazione del pubblico;
- ha dichiarato che il provvedimento di VIA comprenderà oltre al giudizio di compatibilità ambientale l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio).

Preso atto, inoltre, che la documentazione relativa al progetto è stata messa a disposizione in formato digitale sul portale delle Valutazioni ambientali (VAS-VIA-AIA) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, conformemente a quanto previsto dall'articolo 14, comma 2, del richiamato decreto legislativo n. 152/2006.

Dato atto che il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale individuato ai sensi della D.G.R. n. 14-8374 del 29 marzo 2024, verificate la natura e le caratteristiche del progetto sopra riportato, con nota protocollo n. 97201/A16000 del 27 maggio 2024, ha identificato la Direzione regionale A19000 - Competitività del Sistema regionale quale struttura regionale competente per la procedura e, quali strutture regionali interessate all'istruttoria, le Direzioni regionali A1600A -Ambiente, Energia e Territorio; A1700A - Agricoltura e Cibo; A1800A - Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica; A1400B - Sanità; A22000 - Welfare, fermo restando il supporto tecnico-scientifico fornito da A.R.P.A. Piemonte, ai sensi dell'articolo 6 della sopra citata legge regionale n. 13/2023.

Dato atto, inoltre, che la Direzione regionale A19000 - Competitività del Sistema Regionale, Settore A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere:

- ha coordinato, in collaborazione con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, i lavori istruttori dell'Organo Tecnico Regionale, finalizzati all'espressione delle osservazioni regionali nei tempi previsti dalla disciplina statale e ha convocato una prima riunione con modalità in presenza e telematica in data 10 giugno 2024;
- ha elaborato sulla base delle considerazioni espresse durante la sopra citata riunione dell'Organo Tecnico Regionale e dei contributi tecnici pervenuti dai vari partecipanti, le considerazioni ed osservazioni sul progetto, finalizzate al rilascio del Parere regionale da esprimersi con deliberazione della Giunta regionale, come disposto dalla sopra citata D.G.R. n. 14-8374 del 29 marzo 2024, esplicitando le osservazioni e le richieste di chiarimenti che ne condizionano il medesimo rilascio.

Dato atto, pertanto, che, con D.G.R. n. 4-123/2024/XII del 9 agosto 2024 è stato espresso il Parere regionale, con allegate le osservazioni di carattere tecnico e ambientale.

Preso atto che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sulla base delle osservazioni ricevute dai soggetti interessati e dal pubblico e del parere espresso dalla Commissione CT-VIA in data 6 dicembre 2024, ha chiesto al proponente chiarimenti e integrazioni sul progetto, assegnando il termine di legge per la risposta, successivamente prorogato di 180 giorni su richiesta del medesimo proponente;
- in data 13 giugno 2025 il proponente ha trasmesso al Ministero e alla Regione Piemonte la documentazione integrativa;

- in data 4 agosto 2025 il Ministero ha comunicato la pubblicazione degli elaborati integrativi sul sito web istituzionale, dando inizio alla fase di consultazione del pubblico.

Dato atto che la Direzione regionale A19000 - Competitività del Sistema Regionale, Settore A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere:

- ha convocato una seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale con modalità in presenza e telematica in data 10 luglio 2025, finalizzata all'esame della documentazione integrativa;
- ha elaborato sulla base delle considerazioni espresse durante la sopra citata riunione dell'Organo Tecnico Regionale e dei contributi tecnici pervenuti dai vari partecipanti, le considerazioni ed osservazioni finali sul progetto, comprensivo delle integrazioni fornite dal proponente, finalizzate al rilascio del Parere regionale, da esprimersi con deliberazione della Giunta regionale, come disposto dalla sopra citata D.G.R. n. 14-8374 del 29 marzo 2024, esplicitando nel relativo Allegato tecnico le osservazioni e le prescrizioni che ne condizionano il medesimo rilascio.

Vista la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;

visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'art. 11-ter della Legge 11 febbraio 2019, n. 12;

vista la L.R. n.13 del 19 luglio 2023;

vista la D.G.R. 29 marzo 2024, n. 14-8374.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto espressione di un parere di natura endoprocedimentale.

Attestata la regolarità amministrativa della presente deliberazione ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale inerente il progetto denominato 'Progetto Morghen - Esecuzione Campagna di Sondaggi', ai fini della formulazione del Parere motivato di cui all'articolo 25 del decreto legislativo n. 152/2006 da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,

- di prendere atto delle risultanze istruttorie favorevoli espresse dall'Organo Tecnico Regionale, come in premessa riportato, e di esprimere, ai sensi della legge regionale n. 13/2023 e della D.G.R. n. 14-8374 del 29 marzo 2024, il favorevole Parere regionale, di cui all'art. 24 comma 3 del decreto legislativo 152/2006, subordinatamente al rispetto delle osservazioni e condizioni illustrate nell'Allegato Tecnico, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di demandare alla Direzione regionale A19000 - Competitività del Sistema Regionale, Settore A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere, la trasmissione dei contenuti del presente provvedimento per il prosieguo di competenza al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 25 del D.Lgs. n. 152/2006;
- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza,

ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 33/2013.

Alla presente deliberazione sono allegati i seguenti documenti per farne parte integrante:
ALLEGATO TECNICO

Allegato

ALLEGATO TECNICO

Fase di valutazione della procedura di VIA di competenza statale relativa al progetto denominato 'Progetto MORGHEN - Esecuzione Campagna di Sondaggi', presentato dalla società Cresta Minerals Italy S.r.l.. Pos. P0031O - [ID: 12487]

RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE

Premesse

Il Permesso di ricerca denominato 'Morghen' per minerali di oro, argento e metalli associati, localizzato nel territorio dei Comuni di Ceppo Morelli e Macugnaga (VB), con un programma lavori finalizzato alle seguenti attività:

- *raccolta ed elaborazione di dati storici,*
- *controlli geologici sul terreno con raccolta puntuale di campioni di roccia e suoli per analisi chimiche, acquisizione di immagini satellitari e fotografia aerea ad alta definizione per l'interpretazione geologico-strutturale,*
- *inserimento dei dati ottenuti in sistema GIS basato sulla cartografia CTR,*
- *definizione di obiettivi per campionatura a mezzo sondaggi da effettuare nelle fasi successive,*

era stato conferito alla Società Karrera Pty Ltd. ai sensi del R.D. 1443/1927 per anni due con Determinazione dirigenziale del Settore A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere n. 57 del 22 febbraio 2018.

Alla scadenza dei due anni, la Società Karrera Pty Ltd. ha presentato domanda di proroga senza variazioni progettuali del Permesso di ricerca per ulteriori due anni, e la proroga è stata accordata con Determinazione dirigenziale del Settore A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere n. 80 del 22 aprile 2020. Una seconda proroga di due anni del Permesso di Ricerca 'Morghen', su istanza del medesimo proponente, è stata poi concessa con Determinazione dirigenziale del Settore A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere n. 219 del 22 giugno 2022; con tale determinazione, è stata altresì riconosciuta la riduzione dell'area del Permesso di ricerca da ettari 2.658 ad ettari 2.013. Infine, con Determinazione dirigenziale del Settore A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere n. 522 del 30 dicembre 2022 è stato accordato il trasferimento e nuova intestazione del Permesso di Ricerca 'Morghen' dalla società Karrera Pty Ltd. alla società Cresta Minerals Italy S.r.l. con sede legale in Torino (TO), Corso Re Umberto I, n. 7, CAP 10121.

Nel contempo, la suddetta società Cresta Minerals Italy S.r.l. risultava già titolare di un Permesso di ricerca denominato 'Morghen II' – pos. P0053O - per minerali di oro, argento e metalli associati, conferito con Determinazione dirigenziale del Settore A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere n. 36 del 18 febbraio 2022, esteso su un'area di 24 ettari nel territorio dei Comuni di Ceppo Morelli e Macugnaga (VB), adiacente al Permesso di ricerca 'Morghen'.

Con le Note prot. 1991/A1906A del 15/02/2024 e 2094/A1906A del 19/02/2024, la Società Cresta Minerals ha presentato le due seguenti istanze:

- per il Permesso di ricerca 'Morghen II' – pos. P0053O, istanza di proroga per ulteriori due anni e passaggio alla seconda fase del progetto con esecuzione di n. 3-10 carotaggi meccanici;
- per il Permesso di ricerca 'Morghen' – pos. P0031O, istanza di proroga con contestuale riduzione d'area a 1.105 ettari.

Esaminate entrambe le istanze, il Settore A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere ha sospeso il procedimento per il Permesso 'Morghen II' in attesa dell'esito della procedura di VIA di competenza statale relativamente al nuovo programma di ricerche incentrato sulla realizzazione di sondaggi mediante carotaggio meccanico, chiedendo però altresì alla società Cresta Minerals Italy S.r.l. con nota prot. 2870/A1906A del 05/03/2024 di ripresentare un'istanza volta a riunificare i due Permessi di ricerca detenuti nel solo Permesso di ricerca 'Morghen' – pos. P0031O. Infatti, il Programma dei lavori presentato per 'Morghen II', raffrontato a quello per 'Morghen', rendeva evidente che i carotaggi summenzionati, sebbene praticati a partire dall'area di permesso denominata 'Morghen II', a causa dell'andamento sub-orizzontale avrebbero interessato anche l'area di permesso denominata 'Morghen'.

Pertanto, l'attuale procedura di VIA sulla quale l'Organo Tecnico Regionale è stato chiamato ad esprimere il proprio parere dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota prot. n. 9823/A1906A del 04/08/2025 è collegata all'istanza di proroga e modifica di area con accorpamento del Permesso Morghen II, presentata dalla società Cresta Minerals Italy S.r.l. con prot. n. 3327/A1906A del 15/03/2024, in seguito alla quale il Permesso di ricerca 'Morghen' – pos. P0031O per minerali di oro, argento e metalli associati risulta avere un'area di 1.127 ettari.

Secondo quanto dichiarato nella nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica prot. n. 6744/A1906A del 27/05/2024, il provvedimento di VIA comprenderà, oltre al giudizio di compatibilità ambientale, l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Il provvedimento di cui sopra non comprenderà invece il rilascio della proroga del titolo minerario ai sensi del R.D. 1443/192,7 con la contestuale modifica di area, che restano in capo alla Direzione regionale A19000 – Competitività del Sistema regionale, Settore A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere.

Il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere, in collaborazione con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, ha coordinato i lavori istruttori dell'OTR finalizzati all'espressione delle osservazioni regionali nei tempi previsti dalla disciplina statale, e ha convocato una riunione in presenza e con modalità telematica in data 10 giugno 2024. Le osservazioni e le richieste di chiarimenti emerse sul progetto sono state trasposte in un apposito allegato (Allegato A) alla D.G.R. n. 4-123 del 9 agosto 2024, inviata al MASE.

A seguito della richiesta di integrazioni da parte del MASE con nota prot. n. 15071/A1906A del 06/12/2024, e alla trasmissione dei suddetti elaborati da parte del proponente in data 13 giugno 2025, il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere, in collaborazione con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, ha convocato una seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale per l'esame della documentazione acquisita, tenutasi il 10 luglio 2025, in presenza e in modalità videoconferenza.

Durante la summenzionata riunione conclusiva dell'Organo Tecnico Regionale, e sulla base dei contributi tecnici pervenuti dalle strutture regionali coinvolte, si esprimono le seguenti considerazioni sull'istanza presentata, contenenti le condizioni ambientali, osservazioni e raccomandazioni riportate nel presente documento, organizzato secondo il seguente schema:

Descrizione sintetica del progetto

1. Aspetti minerari e di sicurezza del lavoro
2. Aspetti paesaggistici ex D. Lgs. 42/2004
3. Aspetti idrogeologici ex L.R. 45/1989
4. Osservazioni e prescrizioni ambientali specifiche

- 4.1 Risorse idriche
- 4.2 Suolo e sottosuolo
- 4.3 Rifiuti di estrazione
- 4.4 Rumore
- 4.5 Elementi biotici

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto, oggetto della presente valutazione, prevede l'esecuzione di carotaggi di perforazione mediante una singola postazione di lavoro dalla quale eseguire un gruppo di almeno n. 3 sondaggi sub-orizzontali in esplorazione del quadrante Sud – Ovest del Permesso di ricerca, al fine da intersecare possibili vene mineralizzate. Dal punto di vista geografico, la zona interessata dalla campagna di sondaggi (cantiere) ha un'ampiezza di circa 170 m² ed è ubicata in prossimità del limite ovest del territorio del Comune di Ceppo Morelli (VB), a circa 3 km in linea d'aria circa dal capoluogo ed a circa 200 m in linea d'aria dall'abitato di Morghen. In particolare, la zona di cantiere dove verrà collocata la sonda perforatrice si trova in prossimità di un pianoro denominato *Piana 'd Zura*, confinante con aree boscate; per l'impianto del cantiere sarà necessario rimuovere 10 alberi di piccole dimensioni.

Il cantiere interesserà i mappali n. 279, 280 e 281 del Foglio 31 del NCT di Ceppo Morelli. Per l'accesso all'area di lavoro, il progetto prevede la sistemazione e allargamento di un sentiero che conduce dall'abitato di Morghen (992,05 m. s.l.m.) fino al pianoro denominato *Piana 'd Zura* (1.023,03 m. s.l.m.). Per permettere il passaggio dei mezzi per il trasporto dei materiali (ad es. sonda e motocarriole), il sentiero dovrà essere rettificato e/o sistemato e/o livellato, con coinvolgimento dei seguenti mappali del Foglio 31 del NCT di Ceppo Morelli: 118, 120, 121, 122, 126, 127, 170, 217 e 218. La Società non ha la disponibilità dei mappali sopra citati e prima di iniziare i lavori dovrà acquisire il benestare dei proprietari o, in mancanza di questo, il Decreto di occupazione temporanea per pubblica utilità ai sensi del D.lgs. 32772001.

La società Cresta Minerals Italy S.r.l. è intenzionata ad eseguire fino ad un massimo di n. 10 fori a carotaggio a diamante, secondo uno schema a ventaglio suborizzontale, per ottenere la massima probabilità di incrociare e attraversare i filoni mineralizzati. Se i primi tre fori avranno successo, il programma di perforazione verrà espanso per verificare l'estensione delle vene mineralizzate. La lunghezza totale delle perforazioni sarà compresa tra 1.500 e 3.500 m, per un numero totale di sondaggi compreso tra 3 e 10. I fori saranno intestati in una parete rocciosa verticale ed avranno un'inclinazione fino a 20° sopra e sotto l'orizzontale per una lunghezza massima di 600 m.

La sonda di carotaggio sarà ancorata ad un piazzale temporaneo in cemento di circa 80 m² e sarà azionata da un motore elettro-idraulico alimentato da un generatore diesel. Oltre al gasolio e ai lubrificanti per i componenti meccanici della sonda, durante il processo di perforazione saranno necessari alcuni additivi, quali in specifico: Bentonite - prodotto naturale a base di argilla (H₂Al₂O₆Si) in forma di polvere; FLOPAM™ EM 533: polimero anionico idrosolubile, in forma di soluzione concentrata. Verrà inoltre impiegata acqua superficiale proveniente dal vicino torrente Anza, per la quale saranno predisposte opportune vasche di ricircolo e sedimentazione.

La tempistica di esecuzione dei sondaggi prevede circa cinque mesi di lavoro non continuativo, dovendosi intervallare le fasi di carotaggio a quelle di analisi dei campioni prelevati e di valutazioni intermedie, tenendo conto anche di eventuali imprevisti.

1. Aspetti minerari e di sicurezza del lavoro

1.1 Chiusura dei fori di sonda al termine delle attività

I fori di sonda dovranno essere chiusi introducendo una miscela di boiaccia di cemento e materiale inerte fine, fino al raggiungimento del completo intasamento del foro. In alternativa, dovranno essere chiusi con un chiusino metallico.

1.2 Piano di Gestione dei Rifiuti Minerari

La gestione dei detriti di perforazione dovrà essere attuata come indicato nel Piano di Gestione dei Rifiuti minerari ai sensi del D.lgs. 117/2008, trasmesso il 13 giugno 2025, in cui è altresì precisato che i rifiuti di estrazione verranno smaltiti fuori dal sito. Ai fini di una caratterizzazione del rifiuto, i parametri ricercati devono essere integrati con l'arsenico; i limiti normativi a cui far riferimento sono quelli di colonna A Tabella 1 dell'All. 5, Tit. V, P. Quarta, D. Lgs. n.152 del 2006.

1.3 Sicurezza del lavoro e igiene del lavoro

In adempimento al D.P.R. 128/1959 sulle Norme di polizia mineraria, e al D.lgs. 624/1996 di recepimento di alcune Direttive UE sulla salute e sicurezza del lavoro nelle attività estrattive, 8 (otto) giorni prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati e notificati all'Autorità competente la Denuncia di Esercizio e il Documento di Sicurezza e Salute Coordinato (D.S.S.C.), corredato di un idoneo piano di Emergenza in caso di incidenti che possano coinvolgere le maestranze, comprendente anche i casi di incendio accidentale a macchinari e impianti, che devono essere affrontati con tecniche e attrezzature a norma di legge. Il D.S.S.C., considerati i tenori di arsenico registrati nell'area, dovrà essere coordinato con l'appaltatore dei lavori e particolarmente approfondito per quanto concerne l'accorta gestione delle fasi di scavo e di gestione del materiale e di taglio della roccia nelle porzioni di carota interessate dalla mineralizzazione, al fine di assicurare la massima protezione dei lavoratori ed evitare la possibile dispersione delle polveri in atmosfera.

1.4 Disponibilità dei terreni

Il cantiere interesserà i mappali n. 279, 280 e 281 del Foglio 31 del NCT di Ceppo Morelli. I lavori di sistemazione del sentiero di accesso interesseranno i mappali 118,120, 121, 122, 126, 127, 170, 217 e 218 del summenzionato Foglio 31. Prima di iniziare i lavori il proponente dovrà acquisire il benestare dei proprietari o, in mancanza di esso, il Decreto di occupazione temporanea per pubblica utilità ai sensi del D.lgs. 3277/2001, da richiedere al Settore regionale Rapporti con le autonomie locali, elezioni e referendum, polizia locale e sicurezza integrata, espropri-usi civici.

1.5 Condizioni operative

1.5.1 - Tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CEE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria in caso di necessità, al fine di limitare l'emissione di inquinanti nell'aria;

1.5.2 - Dovrà essere garantita la disponibilità di panne contenitive e sepiolite in cantiere, al fine di contenere eventuali versamenti accidentali di inquinanti potenziali, così come si dovrà procedere alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni secondo le normative vigenti;

1.5.3 - Il carburante, che verrà utilizzato dai generatori (perforatrice, pompe dell'acqua, ecc.), dovrà essere conservato in un deposito mobile che rispetti la normativa dettata dal D. M. 22.11.2017 - *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio di contenitori-distributori, ad uso privato, per l'erogazione di carburante liquido di categoria C*, G.U. n. 285 del 6 dicembre 2017.

2. Aspetti paesaggistici ex D. Lgs. 42/2004

L'area risulta sottoposta a vincoli di tutela paesaggistica ai sensi dell'art 136 ex D.M. 1/08/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Valle Anzasca ricadente nei Comuni di Macugnaga, Ceppo Morelli, Vanzone con San Carlo e Bannio Anzino" e dell'art. 142 c. 1 lett. c) – fascia di rispetto del corso d'acqua e lett. g) – territori coperti da boschi e foreste del D.lgs 42/2004. L'interferenza con l'area boscata, per le quantità indicate dalla Società proponente nel documento della Relazione paesaggistica e nel documento di SIA, escludono la competenza regionale nel rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per il progetto in questione, ai sensi della Lr. 32/2008. Pertanto, viene evidenziato che gli interventi in progetto non sono ricompresi nei casi in cui la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione.

Viene quindi demandato alle Amministrazioni comunali di Ceppo Morelli – per gli interventi esterni relativi all'allargamento del sentiero esistente e alla formazione dell'area di cantiere - e Macugnaga - per i carotaggi sotterranei - la verifica dell'eventuale rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

Non si riscontrano criticità rilevanti ostative dal punto di vista paesaggistico, ma bisognerà comunque prestare attenzione alle prescrizioni indicate nella scheda B(050) riportate nel Catalogo dei Beni paesaggistici, parte prima, del Piano paesaggistico regionale (Ppr) per la presenza dell'area oggetto d'intervento della Dichiarazione di notevole interesse pubblico sopracitata.

3. Aspetti idrogeologici ex L.R. 45/1989

L'area in oggetto ricade interamente in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/89 e s.m.i. La criticità sulla gestione dei limi di perforazione, quantificati in circa 8 m³, risulta superata in quanto i fanghi saranno smaltiti come descritto nel Piano di gestione dei rifiuti minerari.

Per il taglio degli alberi preliminare alla preparazione del cantiere, il proponente dovrà richiedere l'autorizzazione ai sensi della summenzionata legge al Settore regionale Tecnico Piemonte Nord.

4. Osservazioni e condizioni ambientali specifiche

4.1. Risorse idriche

4.1.1 Il proponente ha fornito la scheda di sicurezza dei prodotti utilizzati come additivi all'acqua impiegata nella perforazione. ARPA ritiene che non ci siano criticità per l'ambiente, tuttavia si raccomanda: per la bentonite di non eccedere nel dosaggio; per il FLOPAM™ EM 533, considerato che tale prodotto in caso di rilascio in acque superficiali (condizione eventualmente possibile qualora si effettui una dispersione del troppo pieno della vasca di accumulo) potrebbe ridurre il contenuto di ossigeno disponibile, con potenziali impatti sull'ambiente acquatico, si ritiene necessario controllarne accuratamente il dosaggio.

4.1.2 Per la gestione dell'acqua necessaria al raffreddamento della sonda carotatrice, si ritiene che le integrazioni fornite dal proponente siano esaurienti; per quanto riguarda la captazione dal rio Lavanchetto – proposta in alternativa a quella dal torrente Anza – si evidenzia che ai sensi dell'art. 3, comma 5 del regolamento regionale 14 R del 27 dicembre 2021: "Il DE non può essere inferiore a 20 litri al secondo nelle aree idrografiche Basso Tanaro, Bormida, Orba, Scrivia, Curone, Bobore, Belbo e Banna e a 50 litri al secondo nelle restanti aree idrografiche, come individuate dal Piano di tutela delle acque di cui alla D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2007 e riportate nell'allegato A". Pertanto, per prelevare acqua dal Rio

Lavanchetto, il proponente dovrà calcolare il DE per il rio Lavanchetto e verificare che a seguito del prelievo tale DE non risulti inferiore a 50 l/s. La captazione, sebbene temporanea, dovrà essere appositamente autorizzata dall'Amministrazione provinciale del Verbano-Cusio-Ossola.

4.1.3 Tra i parametri da monitorare nelle acque di lavorazione e nei materiali depositati nella vasca di sedimentazione, si dovranno considerare i metalli, ed in particolare l'arsenico. Si dovranno effettuare le analisi delle acque provenienti dalla chiarificazione nelle vasche di sedimentazione così come proposto nel Piano di Monitoraggio Ambientale. Tali acque andranno smaltite in maniera opportuna qualora si osservino superamenti delle CSC.

4.1.4 Eventuali venute di acqua improvvise, intercettate durante la perforazione, dovranno essere gestite come indicato nelle integrazioni fornite dal proponente.

4.1.5 Si concorda con quanto dichiarato nel Piano di monitoraggio ambientale relativamente alle acque superficiali, che prevede un punto di monitoraggio sul rio Lavanchetto al di sotto dell'area in cui il corso d'acqua è attraversato dalla pista di accesso. La frequenza del campionamento sarà settimanale. Verranno prelevati campioni anche in caso di fuoriuscite, perdite o rilascio controllato di acque sotterranee (nel caso di intersezione di una falda acquifera). Saranno, inoltre, prelevati campioni prima e dopo la costruzione ed in seguito alla fase di bonifica. Verrà prelevata l'acqua utilizzata nel sistema di perforazione a monte e a valle della vasca di decantazione, secondo quanto di seguito indicato nella Tabella 1.

Tabella 1

MATRICE	PARAMETRI PRINCIPALI	FREQUENZA
acqua	pH, conducibilità, torbidità, SS, Idrocarburi C<12 e C>12	settimanale

Il set di parametri da ricercare dovrà essere integrato con i metalli, in particolare con l'arsenico.

4.2 Suolo e sottosuolo

4.2.1 La ricerca mineraria comprende zone potenzialmente interessate da un elevato valore di fondo naturale di arsenico. Il proponente ha eseguito campionamenti probabilmente nella zona di posizionamento del macchinario, riscontrando un valore di arsenico pari a 86,9 mg/kg (inferiore a quello individuato come valore di fondo nelle aree mineralizzate). Pertanto, si ritiene che sia corretto fare riferimento al valore fornito dal proponente.

4.2.2. Per quanto riguarda il riutilizzo del materiale di risulta derivante dalla sistemazione del sentiero, nonché di quello accantonato per il ripristino dell'area dove verrà posizionata la sonda, la Società proponente dovrà presentare il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" come previsto al comma 3 art.24 del D.P.R. 120/2017. Per il set di parametri minimo da analizzare, si deve far riferimento alla Tab. 4.1 della Allegato 4 del medesimo decreto, con la possibilità di escludere i BTEX e gli IPA, considerando la posizione e lo stato dei luoghi in cui si andrà ad effettuare la ricerca mineraria. Si ritiene comunque che, considerato il tenore di arsenico già rinvenuto nell'area, il materiale accantonato debba essere disposto in cumuli coperti su telo impermeabile, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

4.3 Rumore

Si ritiene accoglibile la proposta di effettuare un monitoraggio settimanale sui tre ricettori indagati (abitazione a 45 m, frazione Morghen e frazione Campioli) come indicato nel documento di Sintesi predisposto dal proponente. Si ritiene che il posizionamento di una barriera in materiale fonoassorbente,

da collocare intorno alla stazione di sondaggio, sia necessario al fine di tutelare il ricettore più prossimo, come anche indicato al punto 4.1 del Parere n. 688 del 27 febbraio 2023 del Ministero.

4.4 Elementi biotici

Sulla base di quanto indicato dal proponente nelle integrazioni datate 13 giugno 2025, e considerate le osservazioni del MASE, si ritiene di evidenziare le seguenti condizioni ambientali:

4.4.1 In fase di progettazione esecutiva, il Piano di Monitoraggio Ambientale venga integrato con un monitoraggio ante e post operam della fauna ornitica presente nell'area oggetto di indagine, con particolare riferimento all'ornitofauna nidificante.

4.4.2 In fase di progettazione esecutiva, il Piano di Monitoraggio Ambientale venga integrato con un monitoraggio vegetazionale ante e post operam.

4.4.3 Le attività di allestimento del cantiere e perforazione inizino dopo il 15 giugno, al fine di evitare interferenze con il periodo di nidificazione del picchio nero e problemi dovuti ad eccessivi accumuli tardo-primaverili di neve nei pendii sovrastanti il cantiere. Le attività lavorative più invasive (es. rotazioni elicottero) dovranno essere concentrate nella giornata in archi temporali definiti in cui la fauna risulta meno attiva.

4.4.4 Si prende atto che il proponente ha dichiarato nella relazione integrativa che l'opera di compensazione inizialmente proposta, consistente nella realizzazione di un'area umida lenticale, non verrà più realizzata, in quanto non risultano interferenze con le componenti biotiche tali da dover necessitare di compensazione. Seppur non considerata necessaria dal Ministero, a parere della Regione Piemonte si ritiene che la sua realizzazione potrebbe compensare adeguatamente gli impatti del progetto.

4.5 Atmosfera

Sulla base delle informazioni fornite dal proponente e dai contributi acquisiti dall'Organo Tecnico Regionale, si ritiene che il progetto non comporterà un cambiamento significativo della qualità dell'aria. Non essendoci recettori vicini, non vengono segnalate condizioni ambientali specifiche.